

Progetto «Via Libera! Cittadini protagonisti della mobilità sostenibile urbana»

Capofila Ass. DiVento - Foggia

Incontri di formazione «Partecipazione attiva», «Tecniche di partecipazione»

Docente- Esperto: Andrea Mori

17 febbraio, 2 marzo 2024

**Progetto «Processi partecipativi LR n. 28/2017 – Legge sulla Partecipazione –
Avviso DD 215/2022 CUP: B79B23002710009**

IN RETE PER EDUCARSI ALLA PARTECIPAZIONE E ALLA CITTADINANZA

«Passare dalla condizione di suddito a quella di cittadino che non è più oggetto del domino ma è egli stesso soggetto del potere politico, capace di occuparsi di questioni di interesse collettivo, sentirsi parte di una collettività e responsabile delle generazioni future.»

(N. Bobbio)

IN RETE PER PROMUOVERE UNA NUOVA CITTADINANZA,

- **responsabilità reciproca;**
- **governo in funzione di catalizzatore: dal “top down” al “bottom –up”;**
- **valorizzazione delle risorse della società civile;**
- **cultura e attivismo civico come solidarietà e auto-interesse;**
- **capacità di organizzarsi in molte forme (gruppo, comitato, coordinamento, comunità, associazione, cooperativa, centro, network);**
- **mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie (es. fund raising);**
- **agire con modalità e strategie differenti per tutelare diritti;**
- **esercitare potere e responsabilità verso la cura e lo sviluppo dei beni comuni;**

Quale immagine rappresenta la vostra rete?



PER FARE RETE

Mettersi in gioco, come persona e come gruppo, condividere un obiettivo (una missione), darsi una rappresentanza e ambire ad acquisire una rappresentatività formale e sostanziale.

Mettersi in rete presuppone anche il possesso di una competenza alla **“progettualità anticipata”**, cioè la capacità di individuare obiettivi progettuali anche ambiziosi e di valutare in che modo essi possano essere raggiunti attraverso la condivisione di risorse appartenenti a soggetti diversi.

RETE SOCIALE

L'insieme di relazioni esistenti tra soggetti diversi, anche se queste non necessariamente si incontrano nello stesso momento e nello stesso luogo.

la ricchezza sociale di un territorio (quello che viene chiamato **capitale sociale**) non dipende soltanto dalla quantità di soggetti organizzati che operano nella società civile, ma soprattutto dalla loro capacità di mettersi in relazione creando strutture di interdipendenza e di collaborazione che siano maggiormente in grado di affrontare la complessità dei cambiamenti nei bisogni sociali. Cioè, in ultima analisi, di “far rete”.



La forza di una rete: nodi stabili e relazioni vere

«Si ha una buona Rete quando il risultato dell'incontro/relazione tra i soggetti (nodi) non è una somma ma una moltiplicazione o meglio un'elevazione a potenza»

COMPITI DELLA RETE

- **definire e scegliere obiettivi condivisi**
- **rendere omogenee le strategie di azione**
- **ampliare le adesioni**
- **svolgere attività di formazione**

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RETE

- **Organizzazione orizzontale**
- **Comunità innovativa**
- **Cooperazione conviviale**
- **Comunicazione diffusa**
- **Conoscenza condivisa**
- **Processi di guida e decisione partecipativi**
- **Obiettivi condivisi**

DALLA LEADERSHIP ALLA OWNERSHIP:

Ruoli che si assumono all'interno di un gruppo

Ruoli di compito

Orientatore
Cerca notizie
Dispensa notizie
Cerca opinioni
Chiarificatore
Puntualizzatore
Sintetizzatore
Verifica consensi

Ruoli di mantenimento

Incoraggiatore
Rilanciatore
Conciliatore
Intermediario
Facilitatore della comunicazione
Garante del fine e dello stile
Ascoltatore

Ruoli egocentrici : Ostacolatore, Dominatore, Cacciatore di gratificazioni, Cinico, Gregario...

SWOT ANALISYS APPLICATA ALLA RETE

L' **analisi SWOT**, conosciuta anche come **Matrice TOWS**, è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di *forza* (**Strengths**), *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

Quali sono le minacce per la rete, cosa può rompere la rete, quali sono i suoi punti di forza ?

Punti di forza (*Strengths*) e Punti di debolezza (*Weaknesses*)

Fasi prevalentemente **interne** all'organizzazione della rete, che permettono di individuare gli **elementi che apportano valore alla rete** e **quelle situazioni che, invece, devono essere migliorate**: struttura organizzativa, personale, clima interno, solidità finanziaria, capacità produttiva, ecc. Rispondono alle domande: cos'è che la mia rete sta facendo bene? Dove sta facendo male? Quanto sono valide le persone o gli enti che la costituiscono? Su quali aspetti è possibile migliorare?

Opportunità (*Opportunities*) e Minacce (*Threats*)

Fasi che si riferiscono al **contesto esterno** all'organizzazione. Consistono nell'individuare quelle che sono le **opportunità e le minacce per il raggiungimento di uno o più obiettivi**: questioni macroeconomiche, posizionamento della organizzazione/rete,, confronto con altre associazioni/reti, cambiamenti di ordine tecnologico o legislativo, socio-culturale, ecc. L'analisi dello scenario prevede la raccolta dei dati informativi necessari per correggere o implementare la strategia di azione della rete.

Risponde alle domande: quali opportunità offre il contesto in cui opera la mia rete? Cosa potrebbe mettere a rischio la sua attività?

	Fattori positivi	Fattori negativi
Fattori interni	<p>Punti di forza (S)</p> <p>Es. Molteplicità e diversificazione delle competenze, delle esperienze e delle intelligenze che i componenti della rete apportano al gruppo</p>	<p>Punti di debolezza (W)</p> <p>Es. Eccessivo numero dei nodi e difficoltà di gestione delle relazioni tra di essi</p>
Fattori esterni	<p>Opportunità (O)</p> <p>Es. Possibilità di creare processi di scambio esperienze, competenze, formazione, aprendosi ad altri soggetti esterni alla rete</p>	<p>Minacce (T)</p> <p>Es. Autocentratura e assunzione di ruoli di maggiore potere da parte di alcuni soggetti/nodi componenti la rete</p>

OSTACOLI AL LAVORO DI RETE

- **strutturali, dovuti ai processi di frammentazione**
- **culturali, presunzione di esclusività: ogni organizzazione dichiara di essere portatrice di elementi di originale unicità e non si integra facilmente con le altre;**
- **psicologiche, ritenere inutile il lavoro di rete, visto come un modo per investire risorse (personali e collettive) senza ritorni che ne giustifichino l'impegno;**
- **letture settoriali dei problemi e non trasversali**

CRITICITA'/RISCHI DELLA RETE

- mancanza di responsabilità
- sottovalutazione o sopravvalutazione dell' obiettivo e dell'impegno per raggiungerlo
- mancanza di competenze e organizzazione (formazione)
- autocentratura
- insorgenza di dinamiche di potere
- strumentalizzazione
- utilizzazione per fini individuali

PUNTI DI FORZA DELLA RETE

- meccanismo decisionale orizzontale e decentrato
- responsabilità condivise
- conoscenze condivise e formazione partecipata
- autonomia decisionale e operativa
- eterogeneità degli attori sociali

UNA RETE CONTA SE...

- Non è costruita solo a fini strumentali o su ambizioni egocentrate
- Arricchisce e scambia pensieri e pratiche
- Favorisce la messa a disposizione di risorse e competenze da parte di ciascun soggetto
- Fa lobby e promuove sinergicamente una cultura dei diritti
- Produce modelli operativi credibili, sostenibili, verificabili, replicabili ed efficaci
- Educa e sensibilizza il territorio, valorizzandolo
- E' capace di interloquire con gli stakeholder in maniera competente e credibile
- Produce nuove esperienze formative per chi ne fa parte
- «Sa raccontare bene il bene che fa»

COMPETENZE UTILI PER ATTIVARE LA COLLABORAZIONE 1

Saper cogliere problematiche e opportunità presenti nelle situazioni

Connettere attori sociali diversi e generare tra loro legami significativi attraverso strategie connettive

Trasformare situazioni conflittuali e resistenze promuovendo responsabilità e dialogo

Saper vivere i fenomeni di cambiamento con flessibilità e pazienza

Comunicare utilizzando più codici e canali

Stimolare la capacitazione e l'autopromozione attraverso esperienze e percorsi di apprendimento

COMPETENZE UTILI PER ATTIVARE LA COLLABORAZIONE 2

Strutturare un tempo per ascoltare la comunità, individuare problemi e risorse e scenari operativi;

Allestire contesti di conversazione per dare vita ad un dialogo aperto e plurale

Sollecitare l'intelligenza collettiva, connettere saperi dispersi, catalizzandoli, valorizzandoli e finalizzandoli. «Nessuno sa tutto, ognuno sa qualcosa»

Mappare la propensione collaborativa

Immaginare il cambiamento rafforzando la percezione di efficacia individuale e collettiva, apprezzando e valutando in positivo ciò che è presente nelle persone e nelle loro organizzazioni – contrastare la learned helplessness

Generare visioni comuni, costruire immaginari e scenari, pianificare strategie comuni per renderli possibili, costruire narrazioni condivise e alternative

LA PARTECIPAZIONE

Deve partire da interessi e consapevolezze personali;

Deve essere accolta e condivisa;

Deve essere regolata e coordinata;

Deve metter in conto la possibilità che possa attivare processi conflittuali;

Deve prevedere percorsi di formazione, educazione e consapevolezza progressivi;

Non deve essere richiesta in modo incondizionato;

Può e deve essere espressa in molte modalità;

Deve essere adeguata alle competenze e capacità;

Non deve prodursi su questioni irrisolvibili;

Deve essere periodicamente motivata e sostenuta;

Deve poter essere gratificata da azioni e risultati concreti

Scala della partecipazione

(Cittadini: elettori, azionisti, pazienti, studenti, utenti, consumatori, ecc.)



(Rielaborazione dei modelli: Arnstein, Fletcher)

PARTECIPAZIONE EFFICACE

Efficacia collettiva:

Percezione condivisa, più o meno consapevole, dei membri di una collettività circa la abilità di raggiungere obiettivi di cambiamento, anche di fronte ad ostacoli e avversità;

Come fare:

Raggiungere l'obiettivo attraverso la scomposizione della meta complessa in obiettivi più piccoli e facili da raggiungere (shaping);

Dosare l'energia del gruppo in base alle caratteristiche delle persone, alla immediatezza dei tempi di impegno richiesti e alla realizzabilità dell'azione;

Attenzione: L'efficacia collettiva non coincide con quella reale



Impegno attivo
Commitment



Coinvolgimento
Involvement

Elementi affettivi
Elementi cognitivi
Elementi comportamentali



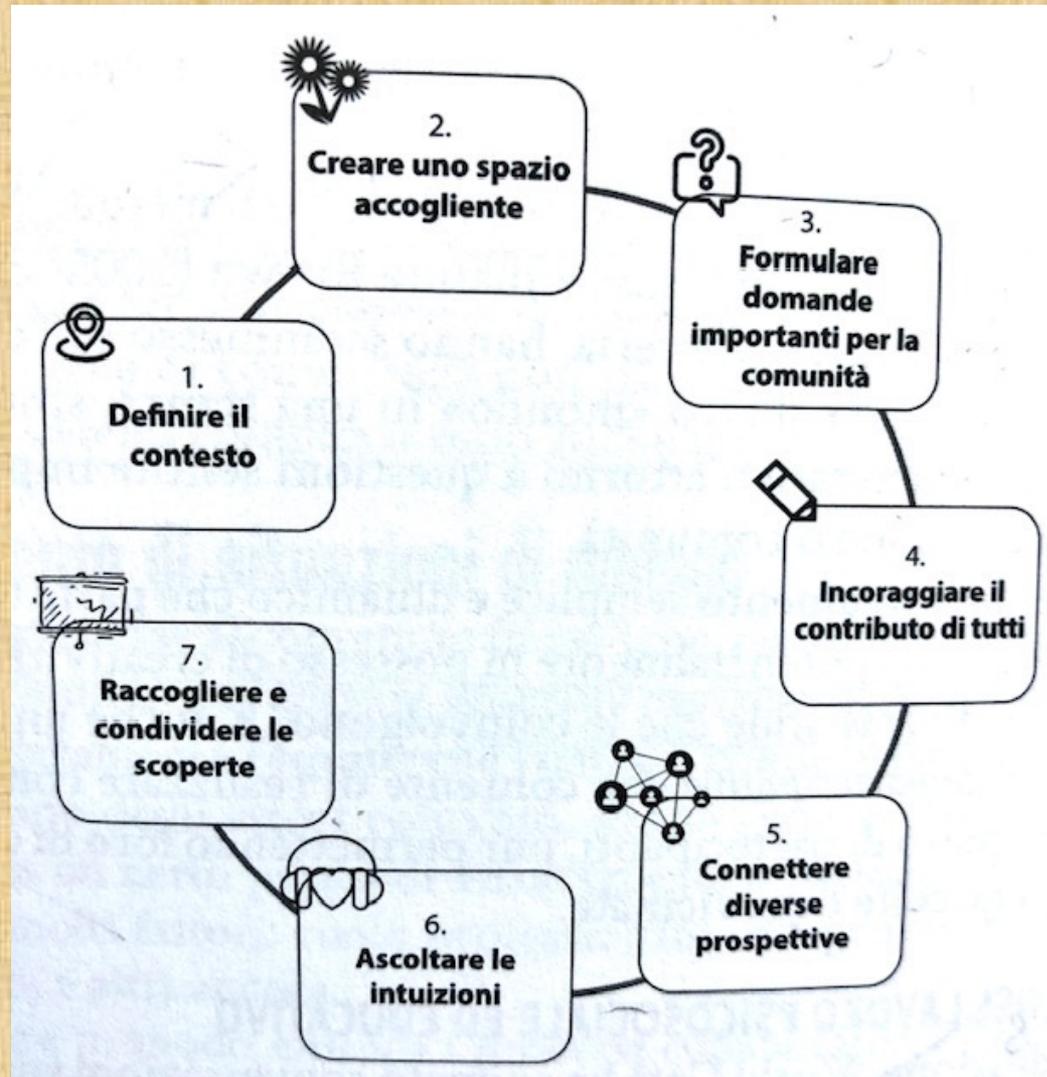
Senso di appartenenza
Membership

Interessi e motivazioni
risorse: economiche, relazionali,
strumentali, competenze
aspettative

METODI COLLABORATIVI

WORLD CAFÈ

utile per facilitare relazioni e partecipazione e raccogliere opinioni in merito a una questione di interesse comune



METODI COLLABORATIVI

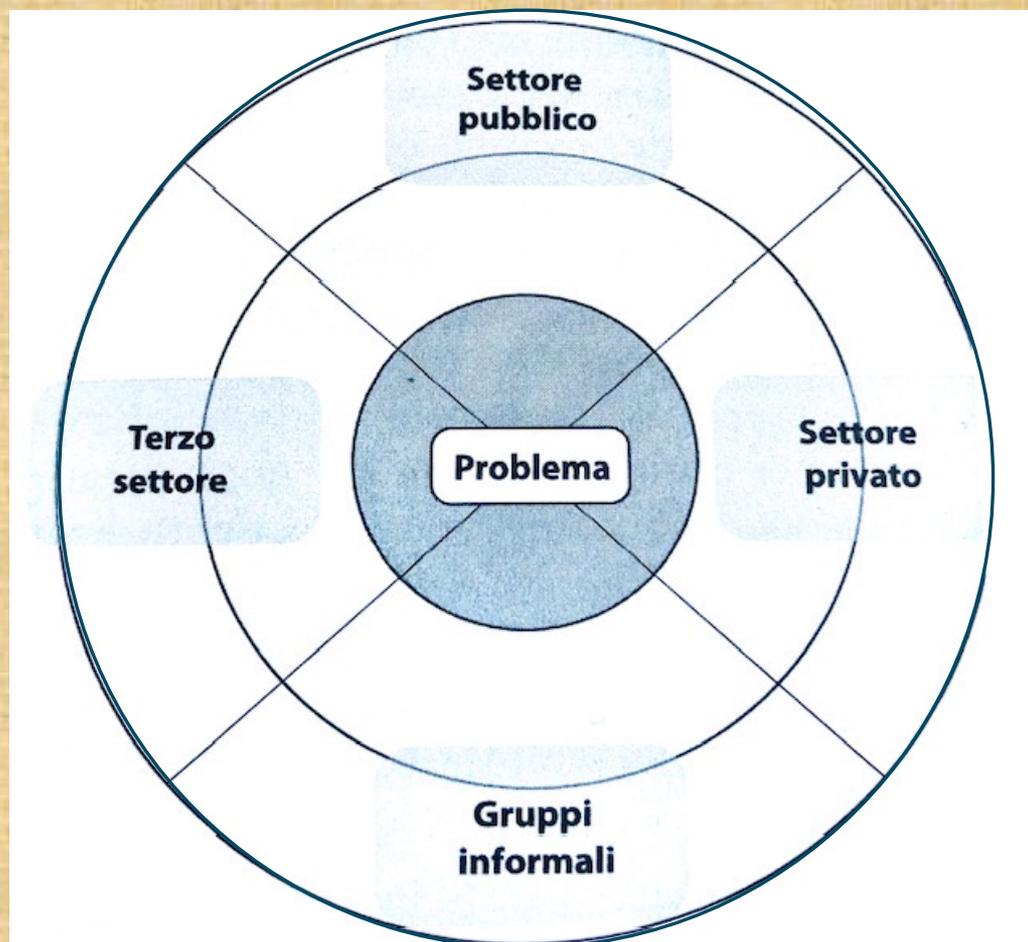
SOCIOGRAMMA DEGLI ATTORI SOCIALI

Utile per visualizzare i componenti sociali di una rete indicandoli con frecce e disponendoli più o meno lontano dal centro del bersaglio rispetto a:

Azioni: chi fa cosa

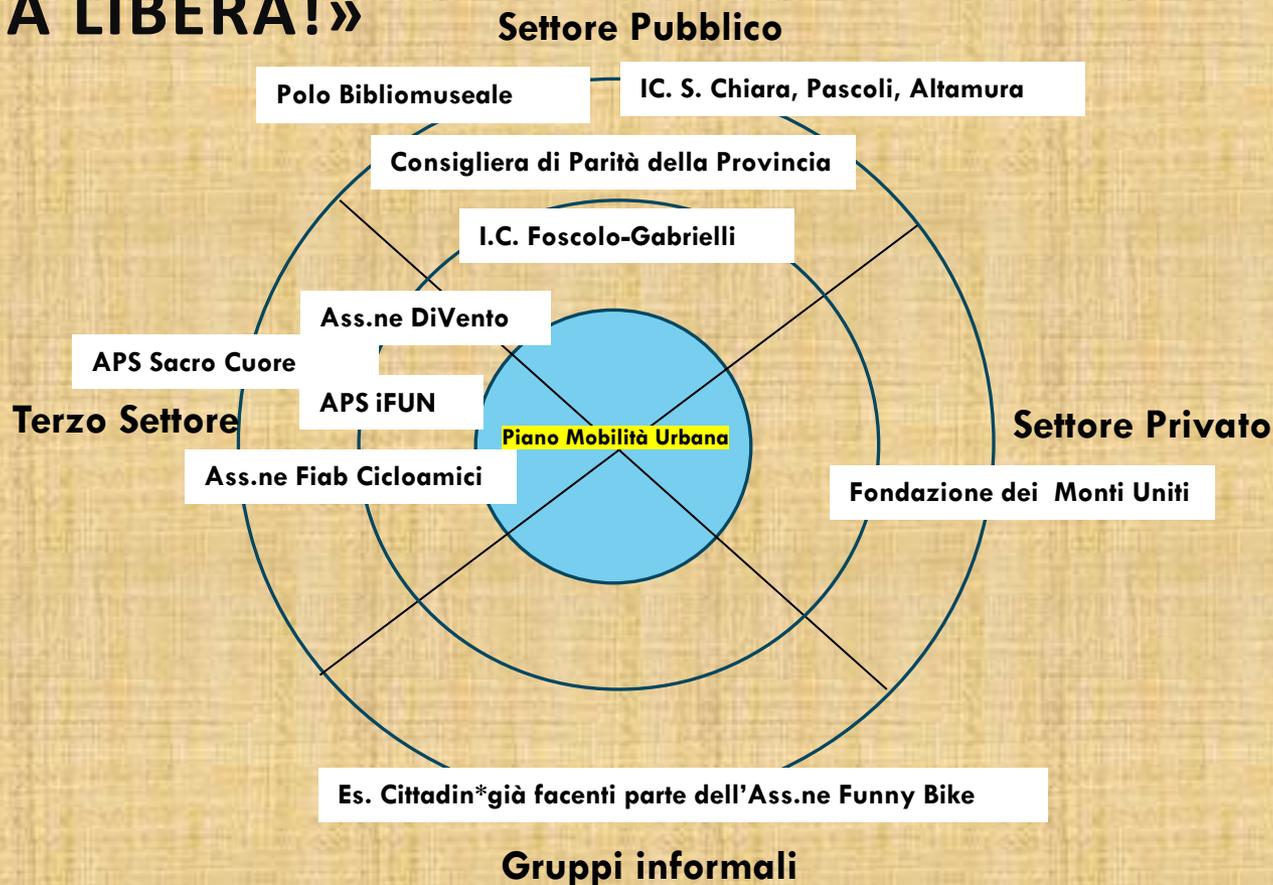
Relazioni: con chi lo fa

Attribuzioni: rilevanza del ruolo e della funzione rispetto all'obiettivo



METODI COLLABORATIVI

SOCIOGRAMMA DEGLI ATTORI SOCIALI PROGETTO «VIA LIBERA!»



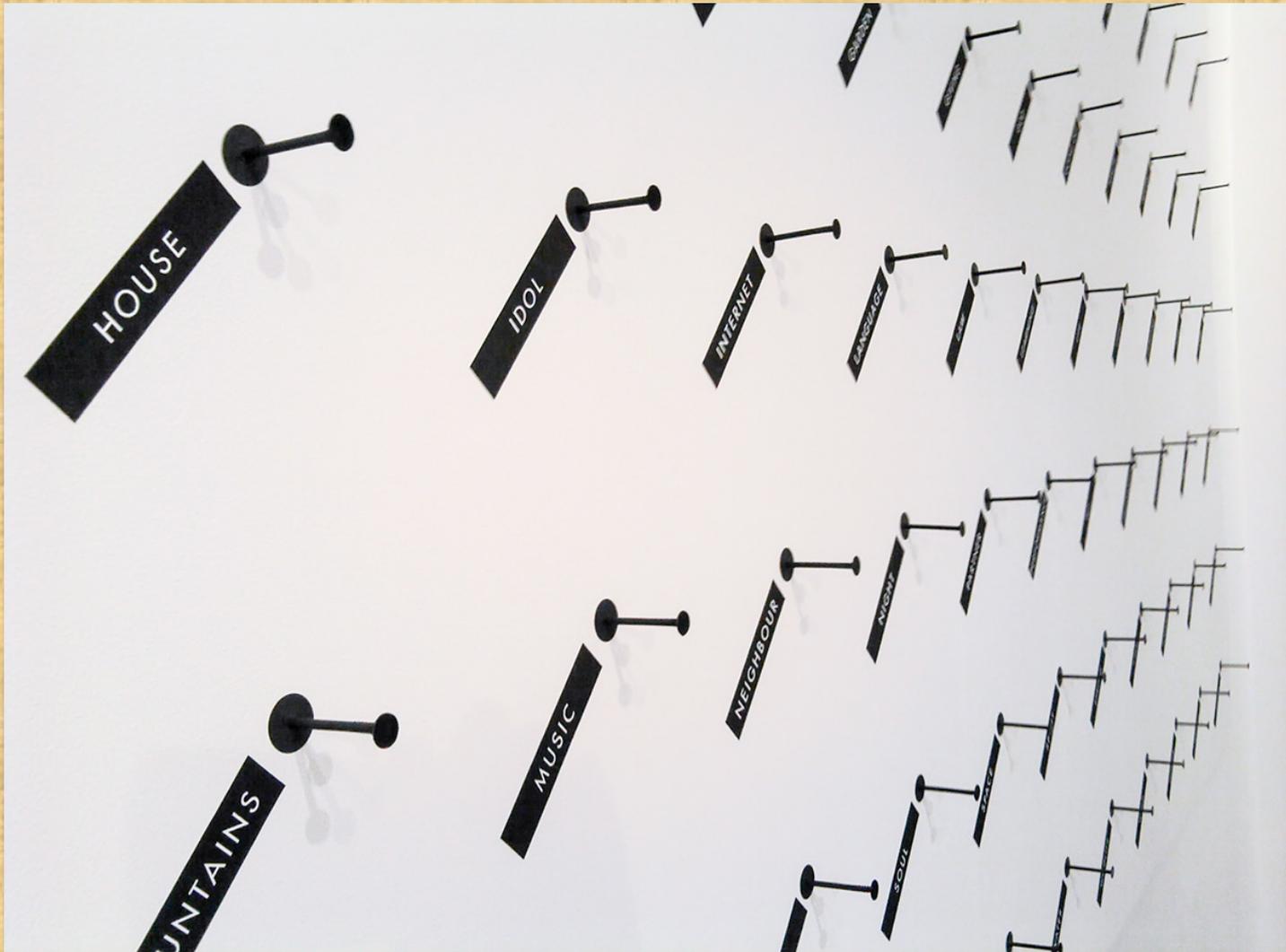
AZIONI PARTECIPATE IN SPAZI PUBBLICI



BEFORE I DIE.... (Candy Chang, urban designer, 2011 – New Orleans



TO DO (Illegal art, 2007- 2016, 2017 – Quartieri di New York)



WHAT MADE ME (D. Grabkowska, designer, 2012 Birmingham UK)



WHAT MADE ME (D. Grabkowska, designer, 2012 Birmingham UK)



WHAT MADE ME (D. Grabkowska, designer, 2012 Birmingham UK)

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

E. Ripamonti, D. Boniforti: **Metodi collaborativi – Strumenti per il lavoro sociale di comunità** (Coll. le matite di Animazione Sociale- ed. Gruppo Abele)

M. Jeffs: **Tecniche di Animazione** – Elle Di Ci 1989

Fare Rete – 15 Linee Guida per sperimentare la rete tra le associazioni di volontariato (a cura di A. Salvini, E. Gambini) - ebook CESVOT Centro Servizi Volontariato Toscana www.retsolidali.it

I. Lizzola – articolo «**Quanto sono perturbative le reti sociali?**» in Animazione Sociale - ed. Gruppo Abele n. 07/2023

K. Smith: **Risveglia la città** – Terre di Mezzo ed. 2015

M. Guerra – L. Ottolini: **In Strada, Azioni partecipate in spazi pubblici** – Corraini ed. 2019